

Lupo, 950 esemplari tra Veneto e Trentino. L' Ispra: «Popolazione raddoppiata in quattro anni»

La presenza della specie è in costante aumento in tutta Italia. L' Istituto superiore per la ricerca ambientale stima oltre 3 mila esemplari: «Serve un piano di controllo basato su dati aggiornati. Convivenza con l' uomo possibile, con equilibrio e coerenza»

Una popolazione aumento sempre crescente , con oltre tremila esemplari presenti su tutto il territorio italiano e un forte aumento di presenze nelle regioni alpine, in particolare tra Veneto e Trentino . É la stima della presenza del **lupo** in Italia elaborata dall' Ispra, l' Istituto superiore per la protezione e la ricerca ambientale , al termine del progetto di monitoraggio della specie, realizzato a livello nazionale con un' attività che, tra il 2020 e 2021, ha coinvolto molti esperti nella raccolta dei segni di presenza del **lupo** da Nord a Sud. Presenza in aumento « Nelle regioni alpine le presenze sono più che raddoppiate, con circa 950 esemplari che si muovono nelle regioni alpine , ed è presumibile che la popolazione di lupi continuerà ad espandersi», spiega Piero Genovesi, responsabile del Servizio coordinamento **fauna** selvatica dell' Ispra. Veneto e Trentino, in particolare, sono territori in cui i lupi si stanno notevolmente espandendo grazie alla presenza di molto territorio libero e di prede disponibili . «Nelle aree del Veneto e della Provincia di Trento abbiamo stimato un raddoppio di presenze rispetto ai precedenti monitoraggi del 2017 e del 2018 , con ad oggi 15 branchi di lupi presenti in Trentino e 10 in Veneto», evidenzia Genovesi. Il monitoraggio Una fotografia accurata della specie che, per essere scattata, ha visto il coinvolgimento negli ultimi due anni di una rete di oltre tremila persone, tra operatori volontari e personale dei Parchi nazionali e regionali, Regioni e Province autonome, università, musei, associazioni e forze dell' ordine . In particolare, nelle regioni alpine, è stato fondamentale il contributo del progetto Life WolfAlps Eu, in cui la Regione Veneto è coinvolta. Ma quali conseguenze può avere un aumento di presenze di lupi così forte? «Sicuramente i lupi, se presenti in grandi quantità, possono essere un pericolo per l' uomo, anche dal punto di vista economico : basti pensare ai danni che possono arrecare agli allevamenti», spiega Marco Olivi, responsabile del Master in amministrazione e gestione della **fauna** selvatica all' università Ca' Foscari. Agire in maniera preventiva è fondamentale per convivere con la nuova situazione dettata dall' aumento di questi animali , e i monitoraggi dell' Ispra hanno sicuramente avuto questa funzione. «Un piano di controllo basato su dati specifici e aggiornati, per definizione, è la base per controllare e contrastare un eventuale problema di sovrannumero», chiarisce Olivi, «e teoricamente, nel caso dei lupi, un piano esiste già». Quindi quali elementi condurrebbero a una corretta convivenza tra uomo e **lupo**? «Servirebbero semplicemente equilibrio e coerenza , tra dati raccolti e lo sviluppo di piani di controllo. Solo così si può raggiungere un equilibrio adeguato», conclude Olivi. Un equilibrio che, per il **lupo**,



nelle aree che la specie ha fortemente ripopolato, non è ancora stato raggiunto. La newsletter del Corriere del Veneto Se vuoi restare aggiornato sulle notizie del Veneto iscriviti gratis alla newsletter del Corriere del Veneto . Arriva tutti i giorni direttamente nella tua casella di posta alle 12. Basta cliccare qui . 5 settembre 2022 (modifica il 5 settembre 2022 | 12:46)